

12 aprile 2015

Scuola Secondaria di primo grado "Traversi" di Meda

Edizione straordinaria per la "Festa del Volontariato"

# INSIEME... POSSIAMO!



## SOMMARIO

- pag. 2: 12 aprile 2015: "Insieme si può" - Un reportage in diretta... dalla festa!  
pag. 4: La voce dei volontari – interviste ai protagonisti della giornata  
pag. 6: "Pensare al bene comune e non al proprio" - Intervista esclusiva al sindaco di Meda, Gianni Caimi  
pag. 7: "L'importante è cominciare"  
pag. 8: "Esiste una sola razza: l'umanità"  
Solidarietà  
pag. 9: Volontariato e solidarietà  
pag. 11: Pensieri sparsi

*Direttori:* proff. Sara Balzarotti, Marco Proserpio

*Collaboratori:* Andrea Cambiaghi, Martina Lucchini, Giorgia Monti, Stefano Borgonovo, Maria Chiara De Nittis, Lorenzo Buraschi, Francesco Stoppa, William Valenti, Andrea Picariello, Giorgia Milan, Chiara Pedrazzi, Francesca Frigerio, Monica Forlani, Gaia Viganò, Silvia Beretta, Michela Chitu, Davide Colombo.

Migliaia di medesi hanno gremito le vie della città per conoscere le associazioni del territorio

## **12 aprile 2015: “ Insieme si può”.** ***Un giorno all'insegna della solidarietà e del divertimento***

Erano le 9 di mattina quando i primi volontari hanno raggiunto le vie e le piazze di Meda in cui avrebbe avuto luogo la “Festa del Volontariato”. Tema della giornata: “Insieme si può”. Nel giro di pochi minuti sono stati montati i gazebo e sono state allestite le postazioni assegnate ai gruppi di volontariato.

Cartelloni, striscioni, insegne, materiale divulgativo: ogni associazione ha predisposto tutto l'occorrente per meglio presentare al pubblico le proprie attività e i principali obiettivi di intervento. Quando il sole si è affacciato, a metà mattina, la gente di Meda non si è fatta attendere: centinaia di persone hanno raggiunto piazza Cavour e le vie del centro per partecipare all'iniziativa.



Non sono mancate curiosità di ogni tipo: gettonatissimo è stato il “GiraStand”. Moltissimi bambini hanno partecipato a questo gioco; a ciascuno di loro è stata consegnata una scheda per la raccolta dei

punti. Recandosi agli stand delle associazioni, i bambini ricevevano un bollino colorato, da applicare sulla scheda. Raggiungendo il traguardo dei 30 bollini, gli intraprendenti visitatori ricevevano un premio.

Un'altra iniziativa rilevante, che ha permesso a molti medesi di offrire un contributo concreto, è stata la raccolta di cibo e altri beni di prima necessità. Destinatari di questa proposta sono le famiglie più bisognose della nostra città. I ragazzi delle scuole medie sono stati coinvolti in prima persona: infatti hanno offerto supporto alla raccolta e alla sistemazione di tutto il materiale negli scatoloni predisposti. E nessuno di loro si è lamentato per la fatica; insomma, la solidarietà può anche essere sinonimo di sorrisi e allegria...



Un ruolo non certo secondario, come in ogni festa che si rispetti, è quello che ha avuto la musica. Durante la giornata, per le vie della città hanno suonato i musicanti del Corpo Musicale “La Cittadina”. Alle loro note si è affiancata l'esibizione dell'orchestra del liceo “Marie Curie”, diretta dal maestro Sergio Vecerina.

Significativa è stata la partecipazione delle scuole medie e superiori: mentre la nostra redazione era al lavoro per impaginare questo numero di “Insieme... possiamo!”, i

ragazzi della scuola media "Anna Frank" hanno dato una nota di colore alla festa realizzando un manifesto con le tempere e creando altri disegni ispirati alla giornata. Presso altri stand, invece, era possibile incontrare alunni e docenti dell'Istituto "Don Milani" e del liceo "Marie Curie".

Quest'anno i giovani di Meda hanno risposto con particolare entusiasmo al richiamo delle Istituzioni e dei gruppi di volontariato. E questo è stato uno tra i messaggi più densi di significato: anche i ragazzi si sono interessati al mondo della solidarietà. Aiutare gli altri non è soltanto un impegno "da grandi".

Si può tendere a mano agli altri non solo donando il proprio tempo o dando un contributo in termini economici. Lo hanno dimostrato, ad esempio, i volontari della locale sezione dell' AVIS e dell'AIDO. Oppure tutte le associazioni che si occupano di assistenza a persone con disabilità e le aiutano a non perdere la voglia di sorridere e affrontare ogni giornata come una sfida da vincere.

E poi tanto spazio al talento: non solo musica, ma anche recitazione, approfondimenti sulla storia e la cultura di Meda, testimonianze di chi conosce bene il passato della città...

Insomma: essere volontari significa anche crescere sul piano della consapevolezza e della conoscenza.

A rendere ancora più frizzante l'atmosfera della festa, le performance di artisti locali. Per tutta la giornata è stato aperto anche il mercatino del libro usato, a cura degli Amici della Medateca.

Durante il pomeriggio, l'affluenza ha raggiunto il suo picco assoluto! Migliaia di persone hanno scelto di trascorrere il pomeriggio all'insegna della solidarietà, tra qualche chiacchiera, la degustazione di prodotti tipici e... tanti sorrisi!

La Redazione



#### ECCO LE ASSOCIAZIONI CHE HANNO PARTECIPATO

Acli  
Aido  
Ama.lo  
Amici dell'Arte  
Amici del Cantun  
Amici del Seminario  
Amici della Medateca  
Anpi  
Associazione Nazionale Carabinieri  
Avis Meda  
Centro di Ascolto Caritas  
Circoli culturali medesi  
Comitato per il Parco Regionale della Brughiera  
Compagnia teatrale "Teatro vivo – gli Antistress"  
Fondazione "La nuova musica"  
Corpo Musicale "La Cittadina"  
Gruppo Acquisti Solidali  
Gruppo missionario  
Volontari medesi "Il Muretto"  
"L'Abbraccio"  
Movimento per la vita, Movimento Terza Età  
Per i bambini di Chernobyl  
Pro Loco Pro Meda  
Protezione Civile  
Società San Vincenzo de Paoli  
Unitalsi  
Unitre Meda  
Volontari per il carcere.  
Hanno inoltre partecipato le scuole:  
Ist. Compr. Cialdini  
Ist. Compr. Diaz  
Scuola san Giuseppe  
Scuola Infanzia M: Bambina e Giovanni XXIII  
CFP Terragni  
Ist. Prof. Don Milani  
Liceo Marie Curie

## La voce dei volontari: “Spesso riceviamo più di ciò che diamo”

*I nostri giovani redattori e cronisti, durante l'evento, hanno visitato gli stand di numerose associazioni e hanno effettuato brevi interviste ai volontari, per comprendere le loro motivazioni.*

La voce dei volontari. Ma anche i commenti dei visitatori. Tante le parole dette e ascoltate in occasione dell'evento che si è svolto per le vie di Meda. Tutti coloro che hanno partecipato alla festa, però, sono d'accordo: fare volontariato significa dare il proprio contributo a migliorare il mondo che ci circonda. Senza dover necessariamente fare sacrifici o affrontare imprese eroiche. Essere volontari significa impegnarsi per gli altri, compatibilmente con il tempo a disposizione e le risorse di ciascuno. Soprattutto, essere volontari può anche aiutare a conoscere meglio le persone, con i loro problemi, le loro difficoltà, ma anche con le loro speranze e il loro desiderio di esprimersi. Spesso, poi, sostenere gli altri può trasformarsi in un'occasione per sentirsi meglio con se stessi. E, perché no, anche divertirsi. Infatti non c'è nulla di più importante che donare un sorriso a chi ci sta vicino.

Mentre ci aggiravamo tra gli stand allestiti dalle associazioni, abbiamo raccolto alcune testimonianze.

<Ascoltiamo le persone che hanno necessità di parlare dei loro bisogni – ha detto Fulvia Anastasi, volontaria del Centro di Ascolto della Caritas – e li aiutiamo a risolvere il loro problema. Oggi siamo qui anche per promuovere un progetto nato nell'ambito di EXPO 2015, infatti proponiamo un gioco sull'alimentazione>.

Un aspetto molto significativo della festa è stato il contatto che si è creato tra le persone. I volontari agli stand, infatti, non si sono limitati a informare la gente sulla loro attività, distribuendo materiale informativo. In molti casi hanno coinvolto i visitatori in dimostrazioni, iniziative e attività. Spettacoli, divertimento e tanta musica: anche questo è volontariato!

<Non possiamo che pensare bene del volontariato – ha detto Laura, dell'UniTre di Meda - Facciamo parte dell'Università delle tre età, dove organizzatori e docenti sono tutti volontari; ci occupiamo di organizzare corsi di approfondimento in diversi settori>.



Abbiamo rivolto qualche domanda anche ai nostri concittadini che hanno deciso di trascorrere la domenica tra le vie della loro città, alla scoperta delle molte iniziative e dei progetti che sono organizzati sul territorio. Le risposte degli intervistati sono state tutte dettate dall'entusiasmo e dalla riconoscenza per l'impegno delle associazioni e dei gruppi di Meda.

<Il volontariato è un modo per mettersi al servizio degli altri>, ha affermato la signora Rosa Busnelli, durante la sua visita agli stand. <Le iniziative di volontariato dovrebbero essere moltiplicate – ha aggiunto il signor Claudio, un altro visitatore – In questo modo, infatti, sarebbe possibile raggiungere un maggior numero di persone bisognose di assistenza>.

Non sono mancate donne e uomini che hanno osservato come mettersi al servizio degli altri, oltre a una forma di aiuto, è anche un modo eccellente per gratificare se stessi. <Aiutare gli altri a stare meglio – ha infatti commentato Elena, una studentessa

universitaria – è prima di tutto un modo per sentirsi meglio con se stessi>.

<Mi occupo da anni di assistenza alle persone bisognose – ha sostenuto Roberto, un volontario residente a Cabiato – e mai ho pensato alla mia attività come ad un sacrificio. Quando mi riunisco con i miei amici per dare vita a qualche nuova iniziativa, sono ben felice di poter dare il mio contributo alla riuscita dell'evento>.



Anche la voce dei giovani alunni delle due scuole medie di Meda, che hanno aderito all'iniziativa “volontari per un giorno”, è segnata dalla gioia per aver scoperto un nuovo mondo e un nuovo modo di confrontarsi con gli altri.

<Aiutare gli altri senza pretendere nulla in cambio è stupendo – ha affermato Francesca Frigerio - Non ci sono parole per esprimere la bellezza di questo modo di comportarsi>.

<Dare una mano agli altri può cambiare la vita di tutti>, ha commentato Alessandro Bertapelle.

Qualcuno, poi, è già impegnato ad aiutare gli altri e proprio grazie a questa nuova edizione della “festa del volontariato” ha rinnovato il proprio entusiasmo.

<Quando è necessario, aiuto altri volontari nella distribuzione di pasti agli anziani>, ha detto Flaminia Borgonovo.

## **ENTUSIASMO E AMORE: GLI INGREDIENTI DEL VOLONTARIATO**

Una nostra redattrice, Silvia Beretta, ha intervistato la signora Carla Caronni, volontaria della casa di riposo di Meda e catechista. Ecco che cosa ci ha confidato...

*Da dove nasce il desiderio di fare volontariato?*

La mia esperienza è nata per caso, un'attenzione a una richiesta d'aiuto e poi... il cuore si è lasciato conquistare.

Come cristiana, sento che la mia fede ha bisogno di risvolti pratici, avverto l'impegno di fare qualcosa per chi è meno fortunato; decidere di impegnarsi gratuitamente, per qualche ora alla settimana, all'assistenza di bambini, anziani e ammalati richiede pazienza e impegno. Impari a conoscere le tue potenzialità e, quando sei a contatto con la sofferenza, apprezzi di più la vita e dimentichi i tuoi piccoli problemi quotidiani.

Le cose da fare sono di per sé semplici, ma è “come” le realizzi a fare la differenza: se c'è entusiasmo, se c'è amore, ti rendi conto che quando aiuti gli altri ti senti appagato. Fare volontariato è un dare non per ricevere; il valore della gratuità ti sostiene e ti sprona a continuare ogni giorno.

# **INSIEME... POSSIAMO!**

**“Pensare al bene comune e non solo al proprio”**

*Il primo cittadino racconta la sua esperienza nel mondo del volontariato*

*di Davide Colombo e Lorenzo Buraschi*



*Signor Sindaco, ci può spiegare che cosa significano per lei parole come “volontariato” e “solidarietà”?*

Innanzitutto vi chiedo di non chiamarmi “sindaco”, ma Gianni. Qui, alla Festa del Volontariato, sono solo Gianni...

La vostra è una bella domanda. Dobbiamo chiederci: che cosa significa fare volontariato? La prima risposta che mi viene in mente è: aiutare gli altri, aiutare chi ti è prossimo, chi ti sta accanto tutti i giorni e ti chiede un rapporto di amicizia e solidarietà. Fare volontariato significa capire chi sono gli altri per te e che cosa puoi fare per loro. La fase più complessa, poi, è imparare a donarsi agli altri. Una volta un imprenditore mi ha detto che voleva “fare la carità” per aiutare gli altri. Gli ho risposto che, secondo me, la “carità” non è volontariato. Fare

volontariato significa comprendere i bisogni degli altri e donarsi a loro. Per esempio, visto che siamo tra colleghi sindaci..., fare l'amministratore pubblico significa amministrare il bene di tutti. Se ti impegni nell'amministrare correttamente la *res publica*, cioè la cosa pubblica fai del bene.

*Qual è la situazione del volontariato a Meda? Sono molte le associazioni impegnate in questo settore? E di che cosa si occupano?*

Quando ho sostenuto la campagna elettorale, ho detto una sciocchezza immane. Infatti ho detto che Meda era una città morta, in cui nessuno faceva nulla. Invece, una volta eletto, ho subito compreso che sono moltissimi i medesi che si organizzano in associazioni e fanno del volontariato. Fino a quando un cittadino non si impegna in prima persona, non si rende conto nemmeno di ciò che fanno gli altri. Se anche voi giovani capite il valore fondamentali di queste associazioni, che lavorano senza prendere alcun profitto a chi partecipa, avete già capito molti aspetti della vita.

*Negli ultimi anni, sui giornali e in tv, abbiamo spesso sentito parlare di una grave crisi economica che ha colpito l'Italia. Questo fenomeno ha reso ancora più importante l'azione e l'impegno dei volontari?*

Certamente, perché il bisogno delle persone è aumentato in modo esponenziale. Molti hanno perso il posto di lavoro e di conseguenza hanno visto ridursi la loro disponibilità economica. I cittadini si rivolgono al Comune, ma purtroppo anche l'Istituzione non sempre è in grado di far fronte alle esigenze di tutti. Una risorsa fondamentale sono proprio le associazioni di volontariato, che spesso sopperiscono alle carenze del Comune. Noi ci avvaliamo di associazioni come l'Avis, l'Associazione Nazionale Carabinieri e la Protezione Civile. Questi gruppi, accanto alle istituzioni, integrano gli interventi di aiuto alle esigenze della comunità.

*Lei ha mai vissuto esperienze di volontariato? E a quali gruppi ha partecipato?*

L'unico gruppo al quale ho partecipato e partecipo tuttora è il CAI, che non è una associazione di volontariato vera e propria. Il CAI, nel suo statuto, si propone di far conoscere la bellezza degli ambienti che ci circondano, in modo particolare della montagna. Il volontariato certamente non dà da mangiare, ma arricchisce interiormente.

*C'è un ricordo o un episodio che l'ha segnata in modo particolare e vorrebbe condividere con noi?*

Potrei ricordare molti episodi, non uno in particolare. Ogni martedì, come sindaco, incontro i cittadini e i bisogni che esprimono sono molteplici. Arrivo da un'esperienza professionale che è quella dell'infermiere; svolgendo questa professione mi sono reso conto che il bene primario è la salute. L'insegnamento più importante che ho ricavato è la necessità del diritto alla salute.

*È importante parlare di solidarietà e volontariato nelle scuole?*

È fondamentale. Se noi adulti non vi trasmettiamo quei valori di solidarietà che hanno animato il nostro impegno, che mondo ci aspetterebbe? Purtroppo, in questi frangenti, assistiamo al triste spettacolo di gente che urla: "ho bisogno prima io di altri!" Io non penso che queste persone abbiano ragione, perché tutti abbiamo gli stessi diritti e gli altri hanno bisogno del nostro affetto. A questo proposito, un ruolo fondamentale spetta alla politica. E ricordatevi, ragazzi, che la politica non è sempre un male, ma è un bene, se esercitata in modo corretto. Anche Papa Francesco afferma che non bisogna sentirsi superiori agli altri, ma uguali a loro.

*Che cosa si sente di dire ai nostri concittadini, che magari vorrebbero iscriversi ad una associazione, ma temono che questo comporti un impegno eccessivo in termini di formazione o di tempo?*

Vi rispondo in questo modo: prendete

l'esempio del vostro sindaco! Oggi sarei potuto andare in gita con il CAI, ma invece sono qui con voi, per presenziare a questo importante evento. Certo: chiunque si assuma un impegno con gli altri, poi lo deve rispettare. È ovvio che bisogna trovare del tempo per divertirsi, ma bisogna avere tempo anche da dedicare agli altri. Rivestendo la carica di sindaco, ho imparato molto sulla nostra città e ho ricevuto un notevole arricchimento interiore.

*Per concludere, un augurio a tutte le associazioni che hanno partecipato a questa manifestazione e, più in generale, a tutti i volontari della nostra città.*

L'augurio più importante per tutti è quello di star bene. A questo aggiungo un augurio di speranza. I quotidiani tendono a dare maggiore risalto alle notizie negative: ma se non voi ragazzi non coltivate la speranza, allora chi può sognare un mondo migliore?

## **L'importante è cominciare**

Fare volontariato significa aiutare gli altri, mettersi a servizio di chi è meno fortunato di noi. Vuol dire donare una piccola parte del proprio tempo, della propria vita, di se stessi; ma facendolo di propria spontanea volontà senza che sia qualcun altro ad imporcelo. Sì, è vero: all'inizio non è facile voler bene a tutti, ma con il passare del tempo è un po' di voglia di "mettersi in gioco" si riesce sempre a fare tutto; e poi non bisogna dimenticarsi che alla fine ogni gesto di bontà viene ricambiato quantomeno da un sorriso di gratitudine; e se anche quello non ci fosse, la gioia e l'orgoglio costruttivo vengono da dentro di te, e ti senti un po' più ricco interiormente, completato da qualcosa che magari non avevi ancora scoperto."

Chiara Pedrazzi Il C

**“ESISTE UNA SOLA RAZZA:  
L’UMANITA’”  
( Mahatma Gandhi)**

Nessuno di noi è al mondo solo per la propria realizzazione, ma anche per essere utile e per aiutare gli altri.

Infatti nel quartiere, città o paese in cui viviamo, ognuno è chiamato a contribuire a risolvere i problemi comuni. Uscire da se stessi per incontrare l’altro è una delle tappe fondamentali di crescita per ogni essere umano. Anche il filosofo greco Aristotele (384-322 a.C.) sosteneva che nessuno può bastare a se stesso, perché ciascuno ha bisogno dell’altro per sopravvivere. E’ naturale quindi che l’essere umano tenda ad aggregarsi, così come la sua attività intellettuale è naturale.

Moni Ovadia spiega che “l’altro è parte di me, della mia esistenza e se non mi occupo degli altri non vivo, ma sopravvivo”. L’indifferenza è peggiore dell’odio: è il contrario dell’amore. La vita ha valore se c’è l’altro.

La nostra società ha bisogno oggi di una solidarietà rinnovata, della capacità di farsi carico dei bisognosi, di chi è anziano, di chi è ammalato, non autosufficiente, del senso dell’umano.

Solidarietà come un sentimento di comunanza e benevolenza tra uomini, che comprende sia la dimensione materiale, quanto quella spirituale e sociale dell’uomo. La vita sociale è necessaria all’esistenza dell’uomo, per partecipare alla costruzione del bene comune e la solidarietà è l’unica strada per superare il conflitto tra individuo e collettività.

Diventa uno stile di vita del nostro vivere in società e di costruzione della storia.

La felicità è condivisione, nella stabilità e nella sicurezza di un giusto ordine sociale e politico.

La Redazione

**SOLIDARIETA’**

Il termine *solidarietà* deriva dal latino *solidum*, che significa «moneta» e, in particolare, dall’espressione del diritto romano *in solidum obligari* («obbligazione in solido»), cioè un’obbligazione per cui diversi debitori si impegnano a pagare gli uni per gli altri e ognuno per tutti una somma presa in prestito o dovuta in altro modo. Ma intorno all’Ottocento il termine *solidarietà* comincia a entrare nell’uso per esprimere l’idea di una fratellanza universale degli uomini, la convinzione che l’intero genere umano formi un’unica famiglia. Fu in Francia, verso gli anni Trenta e Quaranta dell’Ottocento, che il termine *solidarietà* viene introdotto per la prima volta nel significato di legame di ciascuno con tutti in particolare, il concetto di solidarietà diventa sinonimo di coesione o integrazione sociale.

Il termine indica un sentimento ed un conseguente atteggiamento di benevolenza e comprensione, ma soprattutto di sforzo attivo e gratuito, per venire incontro alle esigenze e ai disagi di qualcuno che ha bisogno di aiuto. La solidarietà è un sentimento di fraternità che nasce dalla consapevolezza di un’appartenenza comune e dalla condivisione di interessi e di fini, e trova espressione in comportamenti di reciproco aiuto e di altruismo. La solidarietà può instaurarsi tra i membri di un particolare gruppo sociale. La solidarietà autentica è sempre un legame tra persone: un legame in cui ognuno è prezioso per tutti gli altri, dove chi dona riceve e chi riceve dona. E, soprattutto, costruisce una storia, lascia un segno che dura nel tempo e non finisce in un attimo.

Sono molti gli esempi di solidarietà tra amici che vengono narrate nei libri, tra cui la storia di amicizia e amore in “Noi siamo infinito” e “Bianca come il latte e rossa come il sangue”. Nel primo viene raccontata la storia di Charlie, un ragazzo che cade in depressione a causa del suicidio del suo migliore amico; dovrà iniziare il liceo, che è per lui un nuovo mondo. La vita da liceale non è facile e all’inizio non riesce a farsi

degli amici ,ma un giorno incontra Patrick e Sam, due ragazzi dell'ultimo anno. Loro sono solidali con lui, lo aiutano in questo difficile momento, lo fanno integrare nella loro compagnia facendoli superare questo periodo di "depressione". Alla fine del libro Charlie scrive una lettera all'amico, pur sapendo che è morto, come segno d'affetto e di nostalgia dei tempi passati insieme. Scrive una frase molto commovente: "Quel momento in cui sai di non essere una storia triste ...", che fa riflettere tutti sul bisogno di essere felici e qualcuno con cui esserlo e spinge lo spettatore/lettore a essere più solidali con gli altri.

"Bianca come il latte e rossa come il sangue" è un romanzo che narra la storia di un ragazzo, Leo, follemente innamorato di Beatrice, una ragazza malata di leucemia, bisognosa di un trapianto di midollo osseo. Per salvarla Leo decide di donarle il suo midollo: è innamorato di lei e crede che sia compatibile ma alla fine scopre che non è così. Leo, dopo aver scoperto ciò, non vuole più donarlo, ma dopo ci riflette e pensa a come sarebbe se un'altra persona donasse a Beatrice il midollo osseo, così lo dona e compie un gesto solidale: salva la vita di una bambina.

Questi due libri ci hanno fatto riflettere sul vero significato della parola "solidarietà" che è per noi un valore importantissimo, perché nella vita per vivere in pace con gli altri bisogna essere solidali. Già da piccoli, grazie al catechismo, abbiamo imparato i valori più importanti della vita come la solidarietà.

Per noi la frase più importante che rappresenta la solidarietà è:

**"L'AMORE E L'AMICIZIA POSSONO COMBATTERE INSIEME CONTRO L'ODIO E PERFINO LA MORTE".**

La redazione

**INSIEME...  
POSSIAMO!**

## **VOLONTARIATO E SOLIDARIETA'**

Spesso le nostre azioni sono basate su doveri e obblighi che qualcuno ci impone, ma dobbiamo sapere che possiamo compiere spontaneamente molte azioni. In particolare, possiamo decidere di aiutare, in qualche modo, a risolvere una causa comune o a favorire la vita di qualcuno. Queste azioni sono definite opere di **SOLIDARIETA' e di VOLONTARIATO.**

Ma quante volte ci siamo soffermati su queste parole, o abbiamo pensato al loro significato? Quante volte abbiamo pensato all'importanza di questi gesti, a volte anche piccoli, che insieme possono addirittura salvare vite o eliminare un danno gravissimo?

Spesso ci sentiamo dire che alcuni problemi sono talmente gravi e talmente vasti che il contributo di una sola persona non può essere di alcuna utilità. Ma è evidente che se tutti facessero la loro parte, anche offrendo un piccolo aiuto, molti drammi che colpiscono l'umanità sarebbero meno tragici.

Non solo: le persone colpite da alcuni gravi problemi si sentirebbero meno sole e questo potrebbe già essere un primo passo verso la soluzione del problema.

Quante volte pensiamo a coloro che usufruiscono del loro tempo aiutare i bisognosi, ad esempio donando sangue o comunque partecipando in prima persona alle attività organizzate da una associazione?

Solidarietà e volontariato consistono nel dare il proprio sostegno, in modo del tutto spontaneo, per favorire persone meno fortunate. Si pratica *solidarietà*, ad esempio, quando depositiamo abiti e oggetti in quei "recipienti gialli" che si scorgono tra le vie della nostra città.

Donare gli abiti, o entrare a far parte di un gruppo di volontari, sono azioni NON obbligate, azioni che nessuno ci impone: sono gesti che nascono dentro di noi. Azioni che ci sentiamo in dovere di compiere.

Ci sentiamo in parte obbligati dal nostro cuore.

Esistono vari modi per mettere in pratica

l'idea di Solidarietà e Volontariato. lo credo che compiere questi gesti non deve essere una moda: infatti fare solidarietà solo perché tutti gli amici lo fanno, non è fare solidarietà. E non deve neanche essere un motivo di vanto, come se fare certe cose ci rendesse migliore di altri. lo credo che bisogna innanzitutto sentire quell'esigenza di entrare in azione per poter aiutare o sostenere qualcuno. E questa esigenza deve essere del tutto interiore.

Io e la mia famiglia sosteniamo una fondazione, che collabora con un sacerdote; quest'ultimo da decine di anni aiuta alcuni ragazzi del Rwanda. Grazie anche al suo sostegno, questi ragazzi sono messi prima di tutto nelle condizioni di sopravvivere, per poi impegnarsi nella costruzione di un futuro migliore.

L'associazione si può sostenere anche

adottando un ragazzo a distanza, ossia donando a lui e alla sua famiglia istruzione e viveri. L'adozione termina quando la famiglia raggiunge uno stato di "benessere": con questa parola, in alcune zone del mondo (come in Rwanda), si intende la possibilità di acquistare una mucca o ottenere un minimo di salario!

Questo mi fa riflettere su come sia sbagliato lamentarsi per il semplice fatto di non poter comprare uno Smartphone o la Play.

E' importante sensibilizzare tutti a dedicare parte del proprio tempo a sostenere una causa comune.

Lorenzo Buraschi Il C

# INSIEME... POSSIAMO!



## PENSIERI SPARSI...

Durante la giornata, i nostri redattori hanno chiesto ai volontari e ai visitatori degli stand di esprimere una riflessione sul tema del volontariato. Sono state decine le persone che si sono fermate per scrivere una impressione, un pensiero per dare voce ai buoni sentimenti.

Ecco una selezione dei pensieri che abbiamo raccolto:

### **“Per me il volontariato è...”**

“... aiutare gente che è meno fortunata di noi.”

“... un'occasione per mettersi al servizio degli altri”.

“... è avere voglia di migliorare la società”.

“... è imparare che il mondo non gira solo intorno a noi, ma ci sono persone che hanno bisogno del nostro aiuto.”

“... è fare qualcosa per gli altri senza aspettarsi niente in cambio”.

“... svegliarsi con il sorriso e avere il coraggio di dividerlo con gli altri”.

“... un modo per preparare un futuro migliore, specialmente per i giovani”.

“... un contributo per mantenere le tradizioni”.

“... amare il prossimo”.

“... smettere di lamentarsi per ciò che non va e iniziare a impegnarsi perchè le cose inizino ad andare un po' meglio”.

“... non dire “io” ma “tu” e “noi”

“... condivisione dei valori”.

E inoltre:

“Da un piccolo gesto può nascere qualcosa di grande”.

“Dare una mano colora la vita!”

“Essere volontario ti apre orizzonti inaspettati e ti riempie il cuore di gioia”.

“Il volontariato arricchisce chi lo fa.”

“Nessuno è così povero da non avere nulla che possa donare a un altro”.

“C'è sempre da imparare dagli altri, a partire da quelli che ogni giorno affrontano alcune difficoltà”.

“Facendo volontariato impari che il dare dà più felicità del ricevere”.

“La dignità di chi, pur avendo bisogno, non chiede è un esempio di forza e di grande umanità”.

Pensieri raccolti da Maria Chiara De Nittis, Stefano Borgonovo e Michela Chitu IIC